

tumulato nel chiostro de' Santi Gio. e Paolo ; l' ultimo, cioè il patriarca di Grado, fu Marco dalla Vigna, promosso a tal dignità nel 1515, quando occupava il grado di notajo e cancelliere veneto, di vicario generale del vescovo castellano Polo Ramberto, e di arciprete di Castello, decesso nel 1517 : sul quale però non molto si accordano gli scrittori, alcuni volendolo pievano di questa chiesa, altri negandolo.

XIX. Anno 1494. CHIESA DI SANTA MARIA DELLA VISITAZIONE E SAN GIROLAMO MIANI, *ad uso dell' orfanotrofio maschile detto i Gesuati.* (*S. di D.*) Venuti a Venezia da Siena alcuni religiosi dell' ordine del beato Giovanni Colombino, e prima fattisi abitatori di una casa posta a Santa Giustina, per un ricco legato avuto da loro, nel 1592 da Pietro Sassi, posero stabilmente dimora sulle *Zattere*. Avendo nel 1425 ricevuto largo dono da Francesco Gonzaga, primo marchese di Mantova, vieppiù si dilatarono, erigendo un oratorio sotto la invocazione del Miani. Calunniati que' buoni religiosi, nel 1456, appo papa Eugenio IV, lavaronsi delle accuse per modo, che ogni di più salirono in fama, e tanto che, salito al trono ducale Nicolò Marcello, nel 1475, volle da due di que' poveri frati, a ginocchia piegate, ricevere la corona. Nè fin qui limitossi la stima del Marcello verso que' padri, ma li volle eziandio beneficiare con ogni maniera di ajuti, in modo che poterono innalzare un tempio decoroso, la di cui prima pietra fu posta dal patriarca Tommaso Donato. Dal saperla poi consecrata li 31 dicembre 1524, dopo trenta anni durati nella fabbrica, secondo dice il Cornaro, fu da noi assegnata la fondazion sua all' anno 1494.

E di vero, la sua fronte palesa lo stile dei *Lombardi* che allora fiorivano; ed il saperla, per testimonianza principalmente dello Stringa, fornita a dovizia di opere di *Francesco Rizzo*, di *Tiziano* e del *Palma seniore*, convalidano le epoche segnate dal prefato Cornaro. Le quali opere tutte andarono disperse, meno quella citata dal Sansovino e dallo Stringa anzidetti, di *Jacopo Tintoretto*, che vedremo nella chiesa vicina di Santa Maria del Rosario.

E appunto quando vennero ad abitare il cenobio vicino i